

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 10 giugno 2003.**

Acquarone, Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Baldi, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buttiglione, Cicu, Cima, Colucci, Contento, Coronella, De Laurentiis, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Grimaldi, Kessler, Lion, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Miccichè, Molgora, Mussi, Nan, Nesi, Paoletti Tangheroni, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Piglionica, Pisanu, Pistelli, Possa, Raisi, Ramponi, Ricciotti, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Strano, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vertone, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Acquarone, Alemanno, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Baldi, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buontempo, Buttiglione, Cicu, Cima, Colucci, Contento, Coronella, De Laurentiis, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Grimaldi, Kessler, La Malfa, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Miccichè,

Molgora, Mussi, Nan, Nesi, Paoletti Tangheroni, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Pistelli, Possa, Raisi, Ramponi, Ricciotti, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Strano, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vertone, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

Annunzio di proposte di legge.

In data 9 giugno 2003 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

LETTIERI: « Disposizioni in materia di accesso alla professione di avvocato » (4048).

Sarà stampata e distribuita.

Modifica nell'assegnazione di una proposta di legge a Commissioni in sede consultiva.

Su richiesta della VII Commissione permanente (Cultura) e della IX Commissione permanente (Trasporti), il parere delle medesime Commissioni sulla proposta di legge Lusetti ed altri: « Disciplina dell'attività di intermediazione sulla pubblicità a garanzia della trasparenza tra le imprese » (3055) — attualmente assegnata alla X Commissione (Attività produttive), in sede referente — sarà acquisito ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 73 del regolamento.

Annunzio di sentenze dalla Corte costituzionale.

La Corte costituzionale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle seguenti sentenze che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, sono inviate alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, nonché alla I Commissione (Affari costituzionali), se non già assegnate alla stessa, in sede primaria:

con lettera in data 23 maggio 2003, sentenza n. 169 del 19-23 maggio 2003 (doc. VII, n. 307), con la quale:

riuniti i giudizi, dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 438, comma 6, del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che, in caso di rigetto della richiesta di giudizio abbreviato subordinata ad una integrazione probatoria, l'imputato possa rinnovare la richiesta prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado e il giudice possa disporre il giudizio abbreviato;

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 458, comma 2, del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che, in caso di rigetto della richiesta di giudizio abbreviato subordinata ad una integrazione probatoria, l'imputato possa rinnovare la richiesta prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado e il giudice possa disporre il giudizio abbreviato;

in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87:

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 464, comma 1, secondo periodo, del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che, in caso di rigetto della richiesta di giudizio abbreviato subordinata ad una integrazione probatoria, l'imputato possa rinnovare la richiesta prima della dichiarazione di aper-

tura del dibattimento di primo grado e il giudice possa disporre il giudizio abbreviato;

alla II Commissione permanente (Giustizia).

Con lettera in data 4 giugno 2003, sentenza n. 185 del 23 maggio 2003-4 giugno 2003 (doc. VII, n. 308), con la quale:

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali), nella parte in cui prevede che non sono soggetti a provvedimenti di rilascio gli studi d'artista ivi contemplati;

alla VII Commissione permanente (Cultura).

Con lettera in data 5 giugno 2003, sentenza n. 196 del 23 maggio 2003-5 giugno 2003 (doc. VII, n. 310), con la quale:

riuniti i giudizi:

a) dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della regione Calabria 15 marzo 2002, n. 14 (Disposizioni sulla *prorogatio* degli organi regionali);

b) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge della regione Abruzzo 19 marzo 2002, n. 1 (Disposizioni sulla durata degli organi e sull'indizione delle elezioni regionali), nella parte in cui introduce, sostituendo il testo dell'articolo 3 della legge statale 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto normale), le disposizioni dei commi 1, 2 — limitatamente al secondo e al terzo periodo — 3, 4, 5, 7;

c) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della predetta legge della regione Abruzzo n. 1 del 2002;

d) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale delle rimanenti disposizioni — diverse da quelle

di cui ai capi *b* e *c* — della predetta legge della regione Abruzzo n. 1 del 2002, sollevata, in riferimento agli articoli 117, secondo e quarto comma, e 122 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso in epigrafe (reg. ric. n. 38 del 2002);

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, sono inviate alle sottoindicate Commissioni permanenti per materia, nonché alla I Commissione (Affari costituzionali), se non già assegnate alla stessa in sede primaria:

sentenza n. 186 del 23 maggio 2003-4 giugno 2003 (doc. VII, n. 309) con la quale:

1) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, commi 1, 4, 5, 6 e 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 499 (Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale), proposte dalla provincia autonoma di Trento, in riferimento agli articoli 8, numeri 21 e 29; 9, numero 8; 16; da 69 a 85 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), agli articoli 2, 3 e 4 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), e ai principi costituzionali in materia di funzione di indirizzo e coordinamento, con il ricorso indicato in epigrafe;

2) dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 1999, n. 499, proposte dalla pro-

vincia autonoma di Trento, in riferimento all'articolo 4 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266;

alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

Sentenza n. 197 del 23 maggio 2003-5 giugno 2003 (doc. VII, n. 311) con la quale:

riuniti i giudizi,

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della legge 29 marzo 2001, n. 135 (Riforma della legislazione nazionale del turismo), sollevate in riferimento agli articoli 3, 5, 87, 97, 117, 118 e 119 della Costituzione, nonché al principio di leale collaborazione, agli articoli 1 e 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa) ed agli articoli 43 e 44 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), dalle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria con i ricorsi indicati in epigrafe;

alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Sentenza n. 198 del 23 maggio 2003-5 giugno 2003 (doc. VII, n. 312) con la quale:

dichiara non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 32, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), sollevata, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dalla prima sezione del Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna con ordinanza in epigrafe;

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Sentenza n. 199 del 23 maggio 2003-5 giugno 2003 (doc. VII, n. 313) con la quale:

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 64, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), sollevate, in riferimento agli articoli 101, 102, 111, 24 e 39 della Costituzione, dal tribunale di Genova con l'ordinanza in epigrafe;

dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 64, commi 1, 2, 3, del medesimo decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sollevate, in riferimento agli articoli 3, 24, 76, 111 della Costituzione, dal tribunale di Genova con l'ordinanza in epigrafe;

alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 9 giugno 2003, ha trasmesso il testo delle osservazioni e delle proposte in merito all'impostazione del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007, approvato dall'assemblea del CNEL nella seduta del 5 giugno 2003.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettera del 21 maggio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea Armando COSSUTTA

n. 9/3200-bis/145, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'11 novembre 2002, concernente l'estensione agli invalidi del lavoro ed ai grandi invalidi dei benefici previsti dalla legge n. 203 del 2000.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali), competenti per materia.

Trasmissioni dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettere del 30 maggio 2003, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea Sergio ROSSI ed altri n. 9/3524/38 e LUSANA ed altri n. 9/3524/39, concernenti la destinazione di risorse a favore delle regioni colpite dalle avversità atmosferiche nel novembre 2002, modificati e accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 6 febbraio 2003; NARO ed altri n. 9/3200-bis/69, concernente la destinazione di risorse per il risanamento di aree industriali ad elevato rischio ambientale, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'11 novembre 2002.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alle Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio); V (Bilancio) e VIII (Ambiente) competenti per materia.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettere del 3 giugno 2003, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea LUCCHESI ed altri n. 9/3450/6, accolto come raccomandazione dal Governo, concernente i termini per l'esenzione da imposte sugli atti relativi alla ricostruzione o riparazione di immobili nel Belice e Volontè n. 9/3450/8, accolto dal Governo

nella seduta dell'Assemblea del 17 dicembre 2002, concernente la durata delle partecipazioni di controllo nelle società bancarie; LETTIERI ed altri n. 9/3185/2, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 23 ottobre 2002, concernente la retribuzione dei dipendenti pubblici interessati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 194/2002.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla VI Commissione (Finanze); alle Commissioni VI (Finanze) e XI (Lavoro pubblico e privato), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro della giustizia.

Il ministro della giustizia, con lettera in data 30 maggio 2003, ha trasmesso il testo dei seguenti atti, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alla II Commissione (Giustizia), con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

progetto di decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea relativa all'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio (7369/03-COPEN 26);

progetto di decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (7370/03-DROIPEN 18).

Annunzio di risoluzioni del Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di tre risoluzioni approvate nella sessione dal 7 al 10 aprile 2003. Tali documenti sono assegnati, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti nonché per il parere, alla III Commissione (Affari esteri) e alla XIV

Commissione (Politiche dell'Unione europea) (se non già assegnati alle stesse, in sede primaria):

« sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione della Comunità europea sul progetto di regolamento della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite concernente l'approvazione di prescrizioni uniformi relative all'omologazione di I) impianti specifici di trasformazione a GPL (gas di petrolio liquefatti) destinati ad essere installati su veicoli a motore per consentire l'utilizzo di gpl nel sistema di propulsione; II) impianti specifici di trasformazione a GNC (gas naturale compresso) destinati ad essere installati su veicoli a motore per consentire l'utilizzo di GNC nel sistema di propulsione » (*doc. XII, n. 267*) — *alla X Commissione (Attività produttive)*;

« sullo sviluppo futuro di EUROPOL » (*doc. XII, n. 268*) — *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

« su una strategia di informazione e comunicazione per l'Unione » (*doc. XII, n. 269*) — *alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)*.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettera in data 3 giugno 2003, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Porlezza (Como), Tione degli Abruzzi (L'Aquila), Carinaro (Caserta), Fonte Nuova (Roma), Massa d'Albe (L'Aquila), Algua (Bergamo), Posta Fibreno (Frosinone) e Sauze di Cesana (Torino).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Comunicazioni di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 4 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alle sottordinate Commissioni:

al dottor Giuseppe SARICA un incarico di studio, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze — *alla V Commissione permanente (Bilancio)*;

al dottor Giuseppe DE CILLIS un incarico di studio, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca — *alla VII Commissione permanente (Cultura)*.

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 41 della legge 1° agosto 2002, n. 166, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo di recepimento delle direttive 2002/19/CE, 2002/20/CE, 2002/21/CE e 2002/22/CE, recante il codice delle comunicazioni elettroniche, per quanto concerne le reti e i servizi di comunicazione elettronica (240).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 25 luglio 2003. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 26 giugno 2003.

Il ministro delle attività produttive, con lettera in data 6 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle attività produttive, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'esercizio finanziario 2003 (241).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla X Commissione permanente (Attività produttive), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 30 giugno 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Erogazione di fondi per completare la ricostruzione nelle aree della Basilicata e della Campania colpite dal terremoto del 1980)

A) Interrogazione

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 novembre 2002 è stata svolta presso la Camera dei deputati l'interpellanza urgente n. 2-00548, avente ad oggetto le misure finalizzate al completamento dell'opera di ricostruzione *post* sisma 1980, che colpì Basilicata e Campania;

nel corso della risposta da parte del sottosegretario per le infrastrutture ed i trasporti, onorevole Paolo Mammola, non è stato fatto alcun cenno al mancato riparto in favore delle regioni interessate di 45 milioni di euro, stanziati con le leggi finanziarie approvate nel corso della XIII legislatura dai Governi dell'Ulivo;

il mancato riparto ha, di fatto, paralizzato l'azione di ricostruzione dei comuni terremotati oramai in fase di conclusione —:

quali siano le ragioni del mancato riparto dei 45 milioni di euro pur disponibili e quali iniziative intenda adottare per giungere il più rapidamente possibile all'erogazione di questi fondi in favore delle aree interessate, come più volte sollecitato anche dalla regione Basilicata.

(3-01623)

(26 novembre 2002)

(Sezione 2 - Onerosità dei contratti conclusi dalla Rai con alcuni personaggi dello spettacolo)

B) Interpellanza ed interrogazioni

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

i compensi dei professionisti dello spettacolo, ingaggiati dalla Rai e dalle principali reti televisive private nella competizione per il primato nell'ascolto, raggiungono spesso livelli scandalosamente alti;

il livello di simili retribuzioni, pur essendo funzionale alla tipologia del mercato in cui suddetti professionisti operano, appare molto oneroso, sia per i soggetti privati che per il soggetto pubblico dell'emittenza radio-televisiva;

sebbene qualsiasi compenso possa trovare un'eventuale giustificazione quando si tratta di professionisti dello spettacolo che lavorano per le emittenti private, che, in quanto tali, non richiedono alcun contributo all'utenza, ciò non vale nel caso in cui a stipulare contratti che prevedono simili ingaggi sia il soggetto pubblico, del momento che esso è responsabile davanti al Parlamento e ai cittadini dell'uso delle proprie risorse, finanziate con l'esazione di un canone pubblico;

resta di fatto che il livello di predetti compensi, se paragonato al reddito medio di milioni di pensionati e lavoratori dipendenti, non trova alcuna giusta motivazione —:

se non ritenga che i sin troppo elevati compensi corrisposti ai professionisti dello

spettacolo ingaggiati dalla Rai — di cui all'opinione pubblica non è mai dato conoscere la reale entità — siano incongrui sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità della gestione.

(2-00442) « Di Teodoro, Milioto, Ramponi, Biondi, Bertucci, Rodeghiero, Nicotra, Spina Diana, Daniele Galli, Buontempo, Nespoli, Fiori, Campa, Milanato, Grimaldi, Ferro, Butti, Savo, Milanese, Nuvoli, Fratta Pasini, Filippo Mancuso, Leccisi, Iannuccilli, Santori, Bertolini, Giulio Conti, Villani Miglietta ».

(25 luglio 2002)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'inchiesta che ha condotto *Libero*, quotidiano d'informazione, sul vergognoso e scandaloso utilizzo delle somme incassate dalla Rai dai canoni televisivi non può lasciare indifferente il Governo;

non a caso il quotidiano *Libero* ha denominato l'inchiesta: « Le antenne della cuccagna »;

gli italiani hanno appreso da tale inchiesta la vergogna dei mostruosi compensi miliardari elargiti ad artisti e giornalisti;

gli italiani hanno appreso, semplicemente, che il « compagno Roberto Benigni ha incassato, per la sua esibizione al *festival* di Sanremo », circa 11.760.000 vecchie lire al minuto, approssimativamente pari a 6 mesi e mezzo di retribuzione di un operaio tessile che lavori 40 ore settimanali;

come se non bastasse, l'informazione alternativa del telegiornale satirico *Striscia la notizia* ha fatto conoscere agli italiani la ripetitività delle battute di Roberto Benigni, sicché, oltre tutto, il testo era privo di originalità;

gli italiani hanno appreso che altri personaggi dello spettacolo, notoriamente di sinistra, incassano miliardi ... per non svolgere le prestazioni contrattualmente previste!;

l'indignazione è elevata, soprattutto da parte dei lavoratori di tutti gli schieramenti che hanno necessità temporali di decine di generazioni per incassare le somme che molti dei suddetti personaggi incassano con l'esecuzione di un contratto stipulato con la Rai;

appare francamente intollerabile, in uno Stato che conta milioni di poveri e milioni di disoccupati, assistere ad uno spreco tanto incredibile, quanto discutibile sul piano morale;

la Rai non può rivendicare un'autonomia anche oltre i confini della decenza, tenuto conto che si alimenta di denaro pubblico —:

se vi siano strumenti giuridici per far sì che, nel più rigoroso rispetto dell'autonomia gestionale dell'azienda, siano rispettati criteri di economicità nella stipulazione dei contratti con uomini dello spettacolo e giornalisti, i cui corrispettivi, finalmente conosciuti grazie al quotidiano *Libero*, tanta indignazione stanno sollevando fra i lavoratori italiani. (3-00792)

(13 marzo 2002)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i problemi legati alla televisione di Stato non riguardano soltanto la perma-

nenza di Michele Santoro o di Enzo Biagi o la realizzazione di un telegiornale del Nord, ma investono decisioni aziendali che, nel recente passato, hanno destato forte indignazione nell'opinione pubblica;

in particolare, gli uomini di spettacolo realizzano *cachet* assolutamente improponibili per un'azienda, i cui conti, oltre tutto, non evidenziano utili di bilancio;

lo stesso mondo del calcio sta operando una riflessione che riguarda la misura degli ingaggi, delle retribuzioni e dei premi destinati agli assi del pallone;

in particolare, è ancora vivo il ricordo del compenso versato, per la sua presenza al *festival* di Sanremo, all'attore Roberto Benigni, pari alle retribuzioni nette di qualche decennio di un operaio tessile;

il Governo, dopo aver encomiabilmente risolto il problema, prima morale e poi economico, delle pensioni sociali minime, deve ora, sul versante opposto, cercare di restituire moralità ad un'azienda di Stato, che per troppi anni ha gestito il denaro pubblico gestendo i rapporti contrattuali con una « enclave » di poche decine di professionisti dello spettacolo e del giornalismo, con una disinvoltura che poteva derivare soltanto dalla tacita complicità dell'Esecutivo —:

se, ferma ovviamente restando l'autonomia decisionale del consiglio di amministrazione della Rai, abbia notizia della volontà di quest'ultimo di rivedere radicalmente la misura dei compensi ai personaggi dello spettacolo ed ai personaggi del mondo dell'informazione per le loro prestazioni professionali, eliminando radicalmente in tal modo una delle ragioni della sacrosanta indignazione dei cittadini contribuenti. (3-01242)

(18 luglio 2002)

(Sezione 3 - Applicazione della sanzione del fermo amministrativo degli autoveicoli in caso di mancato pagamento del canone Rai)

C) Interpellanza

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il pagamento del canone Rai costituisce un'indubbia fonte di finanziamento per la concessionaria Rai-radiotelevisione italiana, sulla base delle normative vigenti;

il rapporto tra pagamento del canone e approvvigionamento sul mercato della pubblicità costituisce tema sensibile dei diversi progetti di riforma del sistema radiotelevisivo, con riflessi nell'opinione pubblica e nella condotta dei cittadini utenti;

la scelta di non pagare il canone Rai, di per sè legittima per quanto opinabile, non può essere oggetto di vessazioni che trascendono le ordinarie obbligazioni intercorrenti tra l'utente e la società concessionaria del servizio pubblico;

sono ormai centinaia, se non migliaia, i casi in cui la Rai-radiotelevisione italiana ha spedito diffide nei confronti degli utenti morosi o per libera scelta inadempienti, minacciando il « recupero coattivo dei canoni dovuti anche attraverso il fermo amministrativo dei suoi autoveicoli ed il pignoramento dei suoi beni, tra cui la retribuzione »;

una diffida di tale tenore è fuor di ogni dubbio sproporzionata, vessatoria, antistorica, in contrasto con qualsivoglia principio di corretto rapporto tra concessionaria e utente del servizio pubblico;

le sanzioni richiamate non sono previste da leggi specifiche e, dunque, risultano essere illegali oltre che afflittive, senza proporzione alcuna rispetto all'entità e alla natura del provvedimento;

dall'esecuzione di tali misure reali sta ingenerandosi un clima di protesta e di sfiducia nei confronti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con evidenti e gravi effetti sulla correttezza dei rapporti e sul buon funzionamento del servizio —:

nei limiti specifici delle proprie competenze istituzionali, specialmente per l'incidenza della condotta della concessionaria Rai sul corretto rapporto con gli utenti e sulla corretta gestione del canone, quali siano l'entità esatta del fenomeno e le valutazioni del Governo sulla legittimità di esso e se non ritengano, in ogni caso, di assumere iniziative adeguate.

(2-00580) « Mantini, Giachetti, Molinari ».
(5 dicembre 2002)

(Sezione 4 – Recenti modifiche alla normativa sulle tariffe postali agevolate per la spedizione di libri e di stampe in abbonamento)

D) Interrogazione

PISTONE. — *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con due decreti del 13 novembre 2002, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 10 dicembre 2002 e nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 dell'11 dicembre 2002, vengono aumentate le tariffe postali per la spedizione di libri e di stampe in abbonamento;

nel dettaglio, il decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 prevede il rialzo delle spese per la spedizione di libri,

di pubblicazioni quotidiane e di riviste, mentre il provvedimento pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 290 stabilisce l'aumento per i costi da sostenere nell'invio delle pubblicazioni informative di enti, associazioni, *onlus* ed enti locali;

nel primo caso i costi sono quelli sostenuti soprattutto dai piccoli editori, che utilizzano, per la maggior parte, le vendite per corrispondenza (con peso inferiore a un chilogrammo), in modo da raggiungere i clienti con una produzione che, altrimenti, non troverebbe spazio nelle librerie e nella grande distribuzione;

in questo caso, il meccanismo approntato nel nuovo decreto rivede le fasce di peso, che prima erano quattro e che adesso sono state ridotte a due, con effetti devastanti sulla spedizione di singoli volumi (chi spedisce libri fino a 500 grammi vedrà un aumento dell'85 per cento e per chi effettua spedizioni comprese tra 500 e 1.000 grammi l'incremento sarà del 42 per cento);

il secondo decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290, rivede le tariffe di stampe in abbonamento postale, vale a dire dei costi agevolati per la spedizione delle pubblicazioni informative di enti, associazioni e altre organizzazioni senza fini di lucro ed enti locali —:

se, ravvisando un danno alla piccola editoria e agli enti, alle associazioni e alle organizzazioni senza fini di lucro, non ritengano opportuno, ciascuno per il proprio ambito, adoperarsi al fine di tutelare tali importanti settori e quali provvedimenti, a tale scopo, intendano mettere in atto.

(3-01725)

(16 dicembre 2002)

*PROGETTO DI BILANCIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
PER L'ANNO FINANZIARIO 2003 (DOC. VIII, N. 6)*

(Sezione 1 – Ordini del giorno)

La Camera,

esaminato il progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 2003;

udita la relazione dei deputati Questori;

premesso che:

le lavoratrici e i lavoratori che a diverso titolo svolgono la loro attività nei palazzi della Camera hanno più volte e in diverse sedi manifestato le loro difficoltà di cura dei figli nei primi anni di vita, dovuti in particolare alla impossibilità di reperire servizi di asilo nido in grado di soddisfare con qualità e attenzione le necessità affettive e psicomotorie del bambino, tali da poterne permettere una permanenza anche prolungata o negli orari particolari molte volte richiesti dal tipo e dagli orari di lavoro propri della Camera;

il Comitato per le pari opportunità della Camera dei Deputati ha ricevuto numerose segnalazioni da parte di molte mamme lavoratrici (dipendenti e non) della Camera, che trovano particolarmente difficile conciliare il tempo di lavoro richiesto dai modi, tempi e ritmi dell'istituzione e il ruolo materno (paterno);

il Comitato per le pari opportunità ha elaborato e sottoposto al Collegio dei deputati Questori un progetto di massima di un Centro infanzia della Camera dei deputati con la proposizione di soluzioni concrete rispetto alle finalità, alla capacità

ricettiva, alle necessità di spazi interni ed esterni, ai modelli organizzativi, ai criteri per la programmazione e gestione psicopedagogica,

impegna l'Ufficio di Presidenza

ad assicurare in tempi rapidi, e comunque entro l'esercizio 2003, attenzione, risorse e progettualità alla soluzione dei problemi sopra evidenziati.

9/Doc. VIII, n. 6/1. Valpiana, Mazzoni.

La Camera,

esaminato il progetto di bilancio interno per l'anno 2003 predisposto dai Questori ed approvato dall'Ufficio di Presidenza;

vista la relazione sullo stato dell'Amministrazione presentata dal Segretario Generale;

valutato che emerge, in continuità con le azioni poste in essere negli anni precedenti, un quadro di ammodernamento dei servizi in grado di determinare un significativo miglioramento della propria attività e di garantire la centralità dell'istituzione nella vita democratica del Paese;

al solo fine di evidenziare l'importanza di alcuni obiettivi, per altro già emersi come ineludibili nel corso della discussione, e di dare orientamenti per qualche particolare attenzione,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

1) ad individuare ogni possibile misura tesa a potenziare le strutture dei gruppi parlamentari, accrescendo i contributi finanziari finalizzati all'acquisizione di maggiori risorse umane e strumentali;

2) a valutare l'opportunità di istituire un ufficio che si occupi in modo organico e continuativo delle regioni e dei rapporti con esse, con la Conferenza Stato-regioni e con la Conferenza dei Presidenti delle regioni e dei Consigli regionali, anche in vista delle incombenze che la Camera dovrà affrontare a seguito della conversione della Commissione per gli affari regionali ai sensi dell'articolo 11 della recente riforma costituzionale, di cui alla legge 18 ottobre 2001, n. 3;

3) ad anticipare, modificando il Regolamento, l'approvazione del bilancio interno entro il termine del 30 marzo;

4) ad assumere ogni possibile iniziativa per ridurre le spese di locazione, giunte alla ragguardevole somma di circa 30 milioni di euro, procedendo anche all'acquisto delle sedi attualmente locate (a cominciare da Palazzo Marini);

5) ad assumere ogni possibile iniziativa tesa ad ottenere il collegamento della Commissione Bilancio con la banca dati della Ragioneria generale dello Stato, in modo da poter ottenere costantemente informazioni sull'andamento delle entrate e delle uscite, anche al fine di dare una corretta copertura alle proposte di legge all'esame della Camera;

6) ad installare un apparecchio per le votazioni in Aula che assicuri a ciascun deputato di esprimere esclusivamente il proprio voto;

7) ad assicurare un adeguamento degli spazi per il parcheggio delle autovetture e dei motoveicoli;

8) ad aumentare la dotazione degli stanziamenti destinati all'aggiornamento

professionale dei dipendenti, compresi quelli dei gruppi, anche con variazioni nel corrente esercizio, per favorire attività di formazione e di interscambio con le istituzioni internazionali e regionali.

9/Doc. VIII, n. 6/2. Boccia, Ruzzante.

La Camera,

premessi che:

i gruppi parlamentari sono titolari di contributi atti a garantire la stabilità del posto di lavoro al proprio personale dipendente, ex deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 79/93, ed al personale di segreteria, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 299/01;

tali contributi, dalla loro istituzione, sono stati rivalutati mediamente di un'aliquota che, su base annua, corrisponde a circa il 2,6 per cento;

la dinamica salariale di cui beneficiano i dipendenti dei gruppi ed il personale di segreteria, titolari di contratti di lavoro subordinato, è soggetta ad incrementi che vanno oltre la semplice indicizzazione ISTAT;

gli ordini del giorno 9/Doc. VIII, n. 4/5 e 9/Doc. VIII, n. 4/6, relativi al progetto di bilancio 2002, sono stati accolti dal Collegio dei Questori,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori

ad assumere ogni opportuna iniziativa atta ad adeguare le risorse necessarie a soddisfare le esigenze di cui in premessa.

9/Doc. VIII, n. 6/3. Boato, Molinari, Gianfranco Conte, Innocenti, Volontè.

La Camera,

premessi che:

il pronto soccorso a disposizione dei deputati apre ai medesimi la possibilità di alcune visite specializzate come quelle di cardiologia;

da più parlamentari è stata avanzata la richiesta di poter usufruire di altre specializzazioni mediche;

la Camera dei deputati ha già stipulato una Convenzione con una ASL per alcuni fisioterapisti che, *extra moenia*, svolgono in determinate ore la loro professione in locali messi a disposizione dalla Camera dei deputati;

molti parlamentari hanno richiesto l'utilizzo delle strutture del pronto soccorso per alcuni esami clinici,

impegna il Collegio dei Questori:

ad esaminare la possibilità di stipulare convenzioni analoghe a quelle dei fisioterapisti per altre specializzazioni;

a prendere in esame la possibilità di effettuare, presso il pronto soccorso della Camera dei deputati, prelievi per esami clinici da parte di medici della ASL convenzionata.

9/Doc. VIII, n. 6/4. Mazzocchi.

La Camera,

esaminato il progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 2003;

udita la relazione dei deputati Questori;

premessi che:

le peculiari funzioni istituzionali dei Gruppi parlamentari sono via via aumentate nel corso degli anni;

per espletare al meglio queste funzioni sono necessari spazi congrui;

gli spazi attualmente destinati ai Gruppi parlamentari nel cosiddetto « Palazzo dei Gruppi » risultano ogni giorno di più insufficienti ed inadeguati,

impegna l'Ufficio di Presidenza

a predisporre un piano pluriennale di interventi volto ad assicurare ai Gruppi parlamentari gli spazi necessari alla loro attività.

9/Doc. VIII, n. 6/5. Innocenti, Ruzzante.

La Camera,

esaminato il progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 2003;

udita la relazione dei deputati Questori;

preso atto con soddisfazione del recente provvedimento del Collegio dei Questori di rivedere gli *standard* di dotazione informatica a suo tempo stabiliti per i Gruppi parlamentari,

impegna il Collegio dei Questori:

a definire analogo *standard* per quanto riguarda la fornitura ai Gruppi parlamentari ed ai singoli deputati di altri beni strumentali (fotocopiatrici, materiale di cancelleria, linee telefoniche, mobilio, attrezzature varie, eccetera) e di servizi finalizzati allo svolgimento dell'attività legislativa (documentazione, ricerche, studi, eccetera);

a far conoscere formalmente ai Gruppi parlamentari, così come avvenuto per la dotazione informatica, gli *standard* definiti.

9/Doc. VIII, n. 6/6. Innocenti, Ruzzante.

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 9 MAGGIO 2003, N. 103, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI RELATIVE ALLA SINDROME RESPIRATORIA ACUTA SEVERA (SARS) (3961)

(A.C. 3961 – Sezione 1)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
COMMISSIONE DICHIARATE INAMMISSIBILI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

ARTICOLO 2-bis.

(Adeguamento della struttura del Dipartimento della protezione civile).

1. Al fine di adeguare la struttura del Dipartimento della protezione civile alle molteplici situazioni di emergenza provocate dalla SARS, come previsto dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3285 del 30 aprile 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 106 del 9 maggio 2003, nonché derivanti sia dai rischi naturali che da quelli antropici, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri si provvede, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla determinazione della pianta organica del Dipartimento, nell'ambito della quale debbono essere previsti specifici ruoli amministrativi tecnici e specialistici coerenti con le nuove attribuzioni del Dipartimento medesimo, nel limite massimo di 450 unità.

2. Per provvedere alla conseguente copertura dei posti ai sensi del comma 1, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a bandire concorsi pubblici inerenti a ciascun ruolo ed a ciascuna qualifica con riserva di posti a favore del personale comunque in servizio presso il

Dipartimento medesimo, anche con contratto a tempo determinato ovvero sulla base di ordinanze di protezione civile e di provvedimenti di comando o fuori ruolo. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è definita la misura della quota da riservare nonché i requisiti che dovranno essere posseduti alla data di pubblicazione dei bandi.

3. Il personale di ruolo che non presenta domanda per partecipare alle procedure concorsuali di cui al comma 2, ovvero non consegue utile collocazione all'esito dell'espletamento delle procedure medesime, permane nella posizione organica precedentemente ricoperta.

4. Agli oneri connessi all'attuazione del presente articolo si provvede nei limiti delle risorse disponibili in dotazione sul Fondo per la protezione civile, anche tenuto conto dei risparmi di spesa derivanti dalla soppressione dei posti nei ruoli organici del personale inquadrato.

ARTICOLO 2-ter.

(Calamità naturali in territorio estero).

1. Al verificarsi in territorio estero di calamità naturali o di altri eventi di particolare gravità, anche in rapporto ad una eventuale estensione dell'epidemia di SARS, che mettano in pericolo di vita le popolazioni colpite e che rendano opportuno l'intervento dello Stato italiano, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, sentito il Ministro degli